

TusciaTimes -Quotidiano di informazione online della Tuscia - Viterbo - Provincia  
www.tusciatimes.it - www.tusciatimes.eu - redazione@tusciatimes.eu

# TusciaTimes.eu <sup>(.it)</sup>

... quotidiano online della Tuscia!

Cronaca - Economia - Sanità - Politica - Cultura - Palcoscenico - Sport - Ateneo - Informatica  
Ateneo - Informatica - Moda & Beauty - Arte- Firness - Ricette - Meteo - Farmacie -Treni -...

## Il carcere di Mammagialla a rischio implosione: per la prima volta si trovano 3 detenuti in una stessa cella di 9 metri quadrati. Protestano i sindacati

| Stampa |

Scritto da Wanda Cherubini

Lunedì 09 Luglio 2012 13:06

Il carcere di Mammagialla è a rischio implosione. I problemi annosi della casa circondariale viterbese tornano a riproporsi ancora una volta e, non a caso, in estate, quando il caldo mette a dura



prova i detenuti e le ferie fanno sentire ancora di più il peso di un personale di polizia penitenziaria sottodimensionato. Le cifre parlano chiaro. Gli agenti sono in 284 unità effettive, contro i 540 previsti ed i detenuti sono 740, a fronte di una capienza prevista per 444. Nonostante le varie manifestazioni che si sono susseguite da parte dei sindacati e che hanno visto anche la partecipazione delle istituzioni locali, oggi Mammagialla si trova a dover affrontare le medesime problematiche di qualche tempo fa. Anzi qualcosa è peggiorato: in alcune celle, infatti, per dieci giorni e per la prima volta in assoluto a Mammagialla, si sono messi in un'unica cella tre detenuti, dentro uno spazio di 9 metri quadrati e con la terza branda che dista dal soffitto appena 70 centimetri."Questa terza branda è stata messa poi nella sezione dove non ci sono spazi di socialità, di ricreazione – spiega Luca Floris del Sappe – tanto che abbiamo avuto tre aggressioni nel giro di 10 giorni".



Stamani, quindi, tutte le sigle sindacali si sono riunite di fronte alla casa circondariale per far sentire ancora una volta la propria voce. "Stiamo qui per



ribadire quello che non si è risolto da anni – spiega Nicola Carlini dell'Osap – ovvero la carenza di personale ed il sovraffollamento. Finora abbiamo ricevuto solo promesse e quei pochi agenti che sono arrivati non bastano affatto. A ciò si aggiunge il grande sovraffollamento. Più detenuti significa più lavoro, più traduzioni ai tribunali, agli ospedali civili e più piantonamenti. Il passaggio poi alla sanità pubblica ha aggravato le traduzioni. In più si prospetta un innalzamento esagerato dell'età anagrafica degli agenti".

"Perché chiudere gli ospedali psichiatrici giudiziari? – si chiede Antonino Papa della Uil - La gestione di questi detenuti psichiatrici non è facile, visto





che non ci sono né strutture, né personale adeguato. Inoltre, questi malati creano un effetto domino, una sorta di reazione a catena, che va ad incidere anche sui detenuti normali. Inoltre, ci siamo anche dovuti sobbarcare una parte di detenuti provenienti dalle zone terremotate. Quanti soldi sono stati buttati al vento per movimentare queste persone?”

“Ora poi c'è la chiusura dei tribunali per la sessione estiva – ricorda Carlini - e tutti i detenuti di massima sicurezza faranno ritorno : su 150 posti che abbiamo ne abbiamo assegnati 220. Si gioca sempre sul carcere su gomma”. “Il vero risparmio si potrebbe fare con i procedimenti a distanza, con le videokonferenze, senza movimentazione di detenuti” – afferma Papa.

“Il Provveditore ha scritto al Dipartimento chiedendo 40 agenti – prosegue Carlini - Averli già la metà sarebbe molto. Chiediamo anche una quota di personale più giovane, visto che finora a Mammagialla vengono presi solo agenti che hanno maturato almeno 15-20 anni di servizio”. Anche Carlini e Papa accennano poi all’“esperimento” della terza branda indicato da Floris.

“Siamo qui per sensibilizzare l'amministrazione centrale – aggiunge Massimo Costantini della Cisl Fns – per l'invio del personale del 164° corso, che finisce a fine mese. Il Provveditore del Lazio ha chiesto l'incremento di 40 unità e speriamo che queste vengano a Viterbo”.

Presenti alla manifestazione di stamani anche l'assessore provinciale Bianchini ed i consiglieri comunali Federici e Simoncini.

“Adesso è il momento della verità – ha affermato Bianchini – E' terminato il corso per agenti di polizia penitenziaria e siamo qui per pressare affinché vengano assegnati a Viterbo. La mia presenza qui è oggi per manifestare la mia solidarietà a questi lavoratori”.

Danilo Primi dell'Ugl ha ringraziato le istituzioni presenti ed ha aggiunto: “Soffriamo una carenza di personale del quasi 50% in meno ed abbiamo problemi con le ferie . Abbiamo problemi con i detenuti che soffrono di disturbi psichiatrici e che sono circa 250,visto che ci sono solo 3 psichiatri che lavorano per 12 ore la settimana. Siamo qui a manifestare perché non ce la facciamo più. Ci avevano promesso 20 unità, ci sono arrivate 9. Anche quello dei 40 agenti mi sembra un fuoco di paglia”.



“Siamo stati sempre vicini alle problematiche di Mammagialla – ha detto il consigliere nazionale Ugl, Umberto Di Stefano - Chiediamo un adeguamento dell'organico per la reale situazione del carcere viterbese. C'è bisogno che il personale di polizia penitenziaria lavori con dignità. 200 nuovi agenti arriveranno nel Lazio, ma saranno dirottati sul nuovo carcere di Rieti e su Velletri e Frosinone che hanno aperto a testa un nuovo padiglione”.

Il consigliere Federici si chiede perché non sia possibile far scontare la pena agli stranieri ognuno nel proprio Paese. “Un detenuto al giorno ci costa 200 euro – spiega Federici – e se riuscissimo a rimandare gli stranieri detenuti nel proprio Paese d'origine a scontare la pena ne avremmo un grande risparmio”.



“Il Prap è un po' schizofrenico – tuona Luca Floris – dal momento che un mese fa ha chiesto di tagliare dalla pianta organica 43 unità. All'annuncio poi di questa manifestazione fa una nota al Dap e dice che a Viterbo servono 40 unità. A fine luglio, con il termine del corso dei nuovi agenti,si discuterà di ciò.

A Viterbo sono arrivate solo 3 unità in più effettive. Siamo in debito di 7 unità. Vorrebbero assegnarci 10,ma, di questi 10, 4 sono già qui distaccati e dei 6 rimasti 4 devono uscire. Solo 2,quindi, ne andremo a prendere. Consideriamo che poi almeno un agente al mese va in pensio.





Vorremmo, quindi, che anziché 10 agenti ce ne dessero 20. Inoltre, fino ad una settimana fa dentro Mammagialla c'erano 770 detenuti. Di colpo sono scesi di 30 unità”.

“Andiamo a manifestare in questo periodo – conclude Andrea Fiorini della Cisl – perché gli eventi critici avvengono d'estate. La struttura carceraria sta nel territorio ed anche le istituzioni esterne se ne dovrebbero occupare. C'è poi un direttore solo, manca la figura del vice e per un carcere come Mamagialla, terzo nel Lazio, ciò non è pensabile”.



Altro problema toccato dai sindacalisti riguarda il nucleo missioni. “L'anticipo missioni non esiste più ovvero non si hanno più soldi – fa sapere Floris – Finora hanno rimborsato le spese fino a marzo con 8 mila euro, ma da allora gli agenti devono anticipare le spese ed ancora sono in attesa di essere rimborsati”.

Autor. / Reg. Tribunale di Viterbo N° 02/12 del 16/02/12

Studio Associato Tuscia Times - P.I. 02070440561 - Direttore Responsabile: Wanda Cherubini

Copyright © 2012. All Rights Reserved.

I diritti relativi ai video, ai testi firmati ed alle foto sono di TusciaTimes. La riproduzione con qualsiasi mezzo analogico o digitale non è consentita senza il consenso scritto dell'editore. E' possibile la copia per uso esclusivamente personale. Sono consentite citazioni a titolo di cronaca, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore e dall'indicazione della fonte "TusciaTimes.eu(.it)" compreso l'indirizzo Web [http://www.tusciatimes.eu\(.it\)](http://www.tusciatimes.eu(.it)).

